

**Daniele Magon: «Sul piano nazionale dobbiamo dialogare con il governo per delle migliori condizioni per lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati. Sul piano locale dobbiamo essere attenti a tutte le situazioni di precarietà sociale e coinvolgere delegate e delegati su temi importanti che interessano tutta la comunità»**

## Le sfide della Cisl per una manovra che sia davvero equa

Lo scorso 29 novembre, si è tenuto l'incontro tra il ministro dell'Economia, **Daniele Franco** e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, **Maurizio Landini**, **Luigi Sbarra** e **Pierpaolo Bombardieri**, sulle misure fiscali contenute nella manovra di bilancio. «Il giudizio dell'incontro è di insoddisfazione, il ministro dell'Economia - ha commentato Luigi Sbarra, il segretario generale della Cisl al termine della riunione sulle misure fiscali al ministero dell'Economia - è indisponibile a raccogliere valutazioni e approfondimenti anche di natura tecnica finalizzati a cambiare l'impostazione emersa dal lavoro della cabina regia che secondo noi è sbagliata e inadeguata perché non mette in priorità la riduzione della tassazione fiscale a favore dei redditi medi, popolari, bassi dei lavoratori dipendenti e pensionati».

A questa prima occasione di confronto, lo scorso 2 dicembre è seguita una riunione con il premier **Mario Draghi** che, secondo Sbarra, ha portato a dei primi importanti risultati: «È stato un confronto importante quello con il Governo che ci ha presentato l'impianto di ripartizione dei sette miliardi per quanto riguarda l'Irpef. Registriamo che l'85% degli sgravi verrà destinato alle fasce di reddito al di sotto dei 50 mila euro per lavoratori dipendenti e pensionati. Abbiamo chiesto di rafforzare ulteriormente la distribuzione dei vantaggi per le persone collocate

nelle fasce di reddito basse e medio basse, che sono quelle che hanno pagato e continuano a pagare pesantemente il prezzo della crisi e della pandemia». «Abbiamo, inoltre, apprezzato molto - ha proseguito Sbarra - che il governo metta a disposizione un ulteriore miliardo e mezzo per la decontribuzione ai lavoratori dipendenti in fasce al di sotto dei 47 mila euro. Auspichiamo che questa misura temporanea diventi strutturale quando si aprirà il secondo tempo della riforma del sistema fiscale. Su nostra sollecitazione, infatti, il Governo si è impegnato ad anticipare i tempi del confronto per la riforma complessiva del fisco anche per affrontare il tema della lotta alla evasione ed elusione».

I sindacati unitariamente, sul piano nazionale, regionale e locale, hanno avviato una mobilitazione in cui chiedono al governo di cambiare la manovra finanziaria, nel solco della piattaforma unitaria che Cgil, Cisl e Uil hanno elaborato dallo scorso mese di ottobre. I grandi temi al centro del dibattito sono: fisco, lavoro, sviluppo, pensioni, sociale. Per quanto riguarda il fisco, i sindacati propongono di ridurre le tasse a lavoratori e pensionati, di rendere prioritaria la lotta al lavoro nero e di ridimensionare gli incentivi a pioggia per le imprese. Gli investimenti, secondo le organizzazioni sindacali, andrebbero finalizzati all'ambito del lavoro per il raggiungimento di un buon livello occupazionale, con la creazione



LA CISL DEI LAGHI ALLA MANIFESTAZIONE A MILANO LO SCORSO 27 NOVEMBRE

di ammortizzatori sociali universali e il potenziamento delle politiche attive. Cgil, Cisl e Uil pensano che il grande obiettivo sia stabilizzare il lavoro, contrastando la precarietà e rilanciando le assunzioni anche nei settori pubblici, iniziando da sanità e scuola. Un altro tema molto dibattuto è quello delle pensioni, Cgil, Cisl e Uil, infatti, non ritengono una soluzione accettabile quota 102, ma propongono, invece, la possibilità di andare in pensione a 62 anni d'età o con 41 anni di contributi senza limiti di età. I sindacati chiedono, inoltre, il miglioramento di "Opzione donna" e il rafforzamento di "Ape sociale" che venga estesa a una più ampia platea di lavori gravosi e usuranti. Cgil, Cisl e Uil pongono l'attenzione su categorie particolarmente in difficoltà come i giovani, per cui ritengono necessaria una pensione di garanzia, le donne, per cui richiedono un maggior sostegno anche sul piano del welfare, e i lavoratori disoccupati, discontinui e precoci per cui vorrebbero l'introduzione di forti incentivi per la previdenza complementare. Il piano

del sociale sta a cuore ai sindacati che chiedono di aumentare le risorse per la non autosufficienza e la promozione di politiche di inclusione che contrastino la povertà, ad esempio, migliorando il reddito di cittadinanza.

Anche la Cisl dei Laghi si è mobilitata per il cambiamento della legge di bilancio, sia sul territorio - a Como e a Varese, sono stati organizzati attivi unitari dove i dirigenti sindacali e i delegati sono intervenuti nel merito dei macrotemi precedentemente spiegati - sia nella grande manifestazione di Milano dello scorso 27 novembre in cui era presente con una nutrita delegazione. Daniele Magon, segretario generale della Cisl dei Laghi, commenta: «Se sul piano nazionale, il sindacato deve continuare a dialogare con il governo per delle migliori condizioni per lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati. Sul piano locale deve essere attento a tutte le situazioni di precarietà sociale e coinvolgere delegate e delegati su temi importanti che interessano tutta la comunità».

LETIZIA MARZORATI

## Sistema sanitario: una riforma con molti limiti

Il 30 novembre il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato la legge di riforma del sistema sanitario regionale al termine di un iter durato alcuni mesi. Sul tema abbiamo raccolto il commento di **Marco Contessa**, componente di Segreteria della Cisl dei Laghi con delega alla Sanità: «Rispetto alla Legge di riforma il sindacato confederale nutreva particolari aspettative in quanto era evidente, sia prima che dopo la pandemia, che alcuni presupposti della legge precedentemente in vigore non trovavano applicazione, soprattutto per quanto attiene la presa in carico dei pazienti cronici e l'attenzione al territorio. Cgil, Cisl e Uil hanno da subito avanzato una serie di osservazioni al progetto di legge, sperando che

in sede di conversione in legge potessero essere approvate, ma molte delle nostre istanze sono rimaste inascoltate. Elementi caratterizzanti il nuovo assetto della legge regionale riguardano il territorio e la volontà di spostare risorse e potenzialità dagli ospedali al territorio stesso. Case della Comunità, Ospedali della Comunità, Centrali Operative territoriali e ambulatori territoriali diffusi saranno i nuovi punti erogatori di prestazioni sul territorio onde alleggerire ospedali e avvicinare le prestazioni leggere ai pazienti. Strutture che verranno rese operative sul territorio comasco dopo il coinvolgimento delle istituzioni locali per identificare le sedi più funzionali che potranno essere allestite grazie alle risorse del PNRR».

«Se dal testo della legge sembra apparire un quadro teorico potenzialmente efficace - continua Contessa - risulta, a nostro parere, assai difficile dare attuazione concreta ai presupposti. La cronica carenza di personale medico e delle professioni sanitarie, il mancato

coinvolgimento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, il non risolto nodo del rapporto tra pubblico e privato e l'ormai annosa questione della carenza dei posti letto per acuti sono elementi che ci preoccupano e che rischiano di far restare, ancora una volta, la riforma solo sulla carta. Troppo poco a nostro avviso è l'investimento della legge sul tema del personale e troppo spazio è dato alla sanità privata che ora sembra voler gestire direttamente anche case della comunità e/o ospedali di comunità». «È nostra intenzione - conclude Contessa - iniziare da subito una fase di monitoraggio, sollecitazione e proposta affinché a livello territoriale sia possibile capire quali azioni concrete i Direttori generali di Ats e Asst andranno a mettere in campo onde evitare che gli effetti di queste scelte, soprattutto in un momento in cui la pandemia è tutt'altro che finita, abbiano conseguenze sulla già difficile situazione odierna. Il sindacato dovrà vigilare affinché alle parole seguano i fatti». (L.m.)

## IL 13 DICEMBRE SPETTACOLO SULLA SICUREZZA

Il prossimo 13 dicembre, Femca dei Laghi organizza con Filctem Cgil Como e Uiltec del Lario, presso il Teatro San Teodoro di Cantù alle ore 10.00, uno spettacolo per richiamare l'attenzione sul dramma delle morti del lavoro dal titolo "A chi esita" per le proprie delegate e i propri delegati. Al termine della rappresentazione teatrale, ci saranno gli interventi di Antonio Ingalliesi, componente di Segreteria della Femca Nazionale e di Marco Lupi, della Uiltec nazionale.



ORGANIZZANO:  
"UNA GIORNATA IN SICUREZZA"  
PER RLS/RSU DEDICATA ALLA SICUREZZA SUL LAVORO

SPETTACOLO TEATRALE DELLA COMPAGNIA ROSSOLEVANTE

INTRODUCE - A NOME DELLE SEGRETERIE UNITARIE - SANDRO ESTELLI, FILCTEM COMO

INTERVENGONO:  
ANTONIO INGALLIESI, FEMCA NAZIONALE  
MARCO LUPI, UILTEC NAZIONALE



LUNEDÌ 13 DICEMBRE ORE 10:00  
TEATRO SAN TEODORO, VIA CORBETTA, 7 CANTU'

TION CAUTION CAUTION CAUTION CAUTION CAL



## I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE 800.800.730 OPPURE allo 031.337.40.15